

LA DICHIARAZIONE EX-1: I CAMPI, UNO PER UNO

Quasi nessun piccolo produttore la trasmette da solo: la compila lo spedizioniere in nome e per conto dell'azienda. La responsabilità di quanto dichiarato resta però dell'esportatore. Questo foglio elenca cosa vi verrà chiesto, cosa vi torna indietro e la sola riga che nessuno guarda al posto vostro.

A · I DATI CHE FORNITE VOI ALLO SPEDIZIONIERE

Esportatore	Ragione sociale, indirizzo e codice EORI della vostra azienda. È il nome che entra nella dichiarazione, anche con resa EXW.
Destinatario	Il compratore estero, come in fattura. Deve coincidere con fattura e packing list.
Paese di destinazione	Il paese in cui la merce viene consegnata, non quello di transito.
Descrizione della merce	Testuale, la stessa che compare su fattura e packing list. Descrizioni che non coincidono sono la prima causa di verifica.
Codice doganale (HS / nomenclatura combinata)	Il codice della vostra voce, uguale su tutti i documenti. Se non lo conoscete, lo spedizioniere lo propone e voi lo confermate.
Colli, peso lordo e peso netto	Come sulla packing list: numero e tipo di colli, chili lordi e netti.
Valore e valuta	Il totale della fattura, nella sua valuta. Un valore diverso da quello fatturato è un problema che emerge dopo.
Numero e data della fattura	Il documento che giustifica la dichiarazione.
Resa Incoterm e luogo	Sigla, luogo e versione, per esempio FCA, indirizzo dello stabilimento, Incoterms 2020. La stessa scritta in offerta e in fattura.
Origine della merce	Il paese di origine. La prova preferenziale, se serve, è un documento a parte (dichiarazione in fattura o EUR.1).
Luogo di carico e ufficio di uscita previsto	Dove la merce viene imballata o caricata e da quale frontiera esce. Decidono l'ufficio competente.
Rappresentante	Lo spedizioniere o il rappresentante doganale che presenta la dichiarazione per vostro conto. Il mandato va scritto.

B · QUELLO CHE VI TORNA INDIETRO

MRN (Movement Reference Number)	Un numero, assegnato dall'ufficio di esportazione quando la dichiarazione è accettata. È la chiave con cui si verifica tutto il resto: va tenuto dove si ritrova, non dentro una mail.
DAE (documento di accompagnamento esportazione)	Un foglio, consegnato allo svincolo, che riporta l'MRN e viaggia con la merce. Prova che la dichiarazione è stata accettata e la merce svincolata: metà percorso, non la fine.
Data dello svincolo	Da qui corrono i 90 giorni entro cui la merce deve uscire dal territorio doganale dell'Unione (art. 335 del regolamento di esecuzione, richiamato dall'Agenzia).

C · LA RIGA CHE NON GUARDA NESSUNO AL POSTO VOSTRO

Messaggio di uscita conclusa	Arriva quando i risultati dell'ufficio di uscita rientrano all'ufficio di esportazione. L'Agenzia delle Dogane scrive che quel messaggio costituisce prova dell'uscita della merce dall'Unione. Non arriva nessuna mail: si verifica con l'MRN sul servizio di tracciamento dell'Agenzia.
Se la merce è uscita ma il messaggio non c'è	Si attiva la procedura di ricerca presso l'ufficio di esportazione. Tocca a voi accorgervene.
Se la merce non è uscita	La non uscita va segnalata all'ufficio perché la dichiarazione venga annullata.
Cosa conservare, e dove	MRN, data dello svincolo, data dell'uscita conclusa: tre dati per spedizione, in un posto che qualcuno guarda. Con trenta spedizioni l'anno, trenta mail non sono un metodo.

Il trattamento IVA non è trattato qui: dipende dalla prova effettivamente ottenuta e va discusso con il commercialista, con l'MRN e la data di uscita conclusa alla mano.